

# 2012



Editore:

[www.commercialistatelematico.com](http://www.commercialistatelematico.com)

Autore: Enrico Larocca

## L'Aiuto alla crescita economica (A.C.E.) Aspetti operativi e contabili

---

L'introduzione di un **premio alla capitalizzazione delle imprese** (in sigla A.C.E.) è stato disposto con D.L. 06/12/2011 n. 201 conv. in L. 22/12/2011 n. 214. La filosofia del provvedimento è quella di agevolare l'incremento della dotazione di capitale proprio nelle imprese, concedendo una deduzione fiscale del 3 % dell'incremento di patrimonio netto registrato, rispetto alla data di partenza del 31/12/2010, data che resta fissa anche per gli anni successivi al 2011. Il decreto attuativo del 14/03/2012 ha poi chiarito le modalità applicative del provvedimento che verranno indicate nel presente lavoro.

---

## ASPETTI GENERALI

Il D.L. 201/2011 conv. in L. 214/2011) – più noto come manovra Salva – Italia – ha introdotto nel nostro ordinamento, **un premio alla capitalizzazione delle imprese**. La misura presenta forti assonanze con altre misure del passato quali **la Dual Income Tax** e **il Bonus capitalizzazioni**, ponendosi come misura volta a incentivare l'incremento della dotazione di capitale proprio delle imprese sia esse costituite sotto forma di società di capitali (S.p.A., S.A.p.A., S.r.l., Coop.) sia esse costituite sotto forma di impresa individuale o società di persone, purché quest'ultime abbiano adottato la contabilità ordinaria. E' importante subito rimarcare che l'incremento di patrimonio netto che genera la deduzione fiscale, non coincide sempre con la variazione matematica incrementale del P.N., ma richiede un processo di distinzione e di esclusione di incrementi frutto di stime e valutazioni che conducono alla creazione di riserve che non rappresentano una vera e propria forma di autofinanziamento, bensì "riserve di valutazione". In tal classe di riserve dobbiamo annoverare, a titolo esemplificativo, le seguenti riserve:

- 1) riserva per acquisto azioni proprie;
- 2) riserva per utili su cambi;
- 3) riserva ex art. 2426 n.5 del cod. civ.
- 4) riserva per applicazione del "metodo del patrimonio netto";
- 5) riserve previste per i soggetti IAS dall'art. 6 D.Lgs. n. 38/2005.

Gli accantonamenti operati a riserve "non disponibili" – accezione tutta da definire visto che nel codice civile sono identificate le riserve non distribuibili, concettualmente diverse dalla riserve non disponibili – non producono incrementi della base imponibile ACE.

Per converso gli incrementi della:

- a) riserva legale;
- b) riserva statutaria;
- c) riserva straordinaria;
- d) riserva indivisibile delle cooperative ex art. 12 L. 16/12/1977 n. 904;
- e) riserve in sospensione d'imposta di cui all'art. 42 co. 2 – quater, D.L. 31/05/2010 n. 78 costituite dalle "Reti d'impresa";

f) gli utili a nuovo e quelli portati a copertura delle perdite di esercizi precedenti,

costituiscono incremento della base imponibile ACE.

Lo schema di calcolo sintetico della base imponibile ACE potrebbe essere il seguente:

+	Accantonamenti a riserve disponibili sempre assunti per il loro intero valore anche se la destinazione a riserva è avvenuta nel corso dell'anno 2011
+	Conferimenti in denaro (giorni di conferimento nell'anno 2011 /365)
-	Distribuzione di riserve di utili <sup>(1)</sup> e di capitale e diminuzioni di capitale sociale
-	Costo di acquisto di partecipazioni di controllo
-	Costo di acquisto di aziende o di rami d'azienda



(1) Non si considerano operazioni che determinano decrementi della base imponibile ACE **la distribuzione di utile dell'esercizio corrente**, né la destinazione degli utili a copertura di perdite pregresse o ancora i decrementi determinati da operazioni di fusione o scissione. (Circ. IRDCEC n. 28/IR del 29/03/2012)

## L'A.C.E. PER LE IMPRESE DI NUOVA COSTITUZIONE

Per le imprese di nuova costituzione, secondo il decreto del 14/03/2012, si assume come patrimonio netto "di partenza", il capitale di costituzione o il fondo di dotazione iniziale ed è rispetto a questo dato che va calcolato l'incremento rilevante ai fini A.C.E.

## L'A.C.E. E I CONFERIMENTI IN DENARO E PER CONVERSIONE DEI DEBITI

I conferimenti che rileveranno in incremento, sono solo quelli in denaro (esclusi quelli in natura) con un effetto incrementativo, *pro rata temporis*, vale a dire in ragione di tanti 365 esimi quanti sono i giorni che vanno dalla data di apporto alla chiusura dell'esercizio nel corso del quale sono effettuati. Del pari costituiscono incremento della base imponibile A.C.E. la conversione di prestiti obbligazioni in azioni e più in generale la conversione di debiti in conferimenti; mentre non rileveranno ai fini A.C.E. i finanziamenti dei soci, seppur infruttiferi, in quanto classificati come "Debiti" e non come "Patrimonio Netto". Al contrario, per le imprese individuali e per le società di persone, essendo la base di riferimento costituita dall'intero P.N. alla fine di ogni esercizio, rileveranno in incremento e in decremento, anche gli apporti e i prelievi in natura.

## LE DIMINUZIONI DELLA BASE IMPONIBILE A.C.E.

In diminuzione della base imponibile A.C.E. occorrerà considerare, *in prima facie*:

- a) diminuzioni di capitale con attribuzione ai soci a qualunque titolo (dividendi, assegnazione riserve sia di utili che di capitale; rimborsi a soci receduti);
- b) acquisto di partecipazioni di controllo;
- c) acquisto di aziende o di rami d'azienda.

Non rilevano come riduzioni della base imponibile A.C.E.:

- 1) le riduzioni di patrimonio netto derivanti da perdite, poiché per esse non si configura una devoluzione volontaria a favore dei soci;
- 2) le distribuzioni dell'utile d'esercizio deliberate in sede di approvazione del bilancio e non ancora eseguite;
- 3) i decrementi a seguito di operazioni straordinarie di fusione e scissione.

## ALCUNI ESEMPI DI CALCOLO

Si supponga che la situazione contabile della Beta S.r.l. evidenzi al 31/12/2010 i seguenti valori:

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO INIZIALE		
CAPITALE SOCIALE	+	600.000

RISERVA LEGALE	+	100.000
RISERVA STRAORDINARIA	+	200.000
UTILE D'ESERCIZIO 2010	+	350.000
PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010	=	1.250.000

## Anno 2011

L'utile d'esercizio 2010 di 350.000 Euro, con successiva delibera dell'assemblea dei soci del 25/04/2011, è stato così destinato:

PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE 2010		
Quota di utile 2010 a riserva straordinaria	+	250.000
Quota di utile 2010 a dividendo ai soci	+	100.000
Totale utile assegnato	=	<b>350.000</b>

La quota accantonata a riserva straordinaria di 250.000 Euro, concorrerà a formare la base di calcolo Ace. Ipotizzando inoltre che in data 01/11/2011, è stato effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale di 600.000 Euro, occorrerà aggiungere alla base di calcolo Ace, il risultato del seguente calcolo:

Descrizione operazione	Importo del versamento	Numero dei giorni di conferimento	Numero giorni dell'anno 2011	Importo versamento raggugliato
Versamento in c/futuro aumento di capitale	600.000	92	365	151.233

La base di calcolo dell'Ace, nel 2011, sarà:

A) Quota di utile 2010 a riserva straordinaria	250.000
B) Versamento in conto capitale raggugliato	151.233
C) Base di calcolo Ace 2011 (A+B)	401.233
D) Deduzione per Ace (C x 3 %) → Variazione in UNICO 2012	12.037
E) Risparmio fiscale IRES (27,50 % di D)	3.310

## Anno 2012

Nel 2012, ipotizzando una perdita d'esercizio di 25.000 e l'acquisto in data 01/06/2012, di una partecipazione di controllo nella ALFA S.r.l. di 50.000 Euro, il calcolo della base Ace 2012, sarà il seguente:

A) Quota di utile 2010 a riserva straordinaria	+	250.000
B) Versamento in conto capitale 2010	+	600.000
C) Costo d'acquisto della partecipazione di controllo in ALFA S.r.l.	-	50.000
D) Base di calcolo Ace 2012 (A+B-C)	=	800.000
E) Deduzione per Ace (D x 3 %) → Variazione in UNICO 2012	3 %	24.000
F) Risparmio fiscale IRES (27,50 % di E)		6.600

Le variazioni aumentative del 2011 si cumulano con quelle del 2012, in un processo di stratificazione progressiva degli incrementi, che vede il versamento in conto capitale eseguito nel 2011, ripreso nel 2012, per l'intero importo, senza alcun ragguglio ad anno.

## ASPETTI FISCALI

Utilizzando i dati del caso riferito all'esercizio 2011 ed ipotizzando che il Patrimonio Netto alle fine del 2011 risulti essere pari a Euro 640.000 - valore limite per il calcolo del rendimento nozionale - la compilazione del quadro RS 113 e del conseguente quadro RN del modello UNICO Società di Capitali, finalizzata all'esercizio della deduzione fiscale per *Allowance for Corporate Equity*, sarà la seguente:

<b>Deduzione per capitale investito proprio (ACE)</b>	RS113	Incrementi del capitale proprio	1	401.233,00	Decrementi del capitale proprio	2	,00	Riduzioni	3	,00	Differenza	4	401.233,00
		Patrimonio netto	5	640.000,00	Minor importo col. 4/col. 5	6	401.233,00	3%	7	12.037,00			
		Codice fiscale	8		Rendimento attribuito	9	,00						
		Rendimenti totali	10	12.037,00	Eccedenza riportabile	11	,00	Eccedenza riportabile quadro RQ	12	,00			



Azionisti (o Soci) conto sottoscrizioni	SP - A)	600.000,00	
Riserva per versamento soci in conto futuro aumento di capitale	SP - A VII)		600.000,00
Per rilevazione degli apporti dei soci			

- per la rilevazione dei bonifici eseguiti dai soci in pari data a copertura dei conferimenti

Sottoconti	BilCEE	Dare	Avere
Banca c/c	SP - C IV 1)	600.000,00	
Azionisti (o Soci) conto sottoscrizioni	SP - A		600.000,00
Per versamento degli apporti dei soci			

Matera, 19/04/2012

Enrico Larocca

<http://www.commercialistatelematico.com/>

<http://www.commercialistatelematico.com/newsletter.html>

© 1995 - 2012 Commercialista Telematico. È vietata ogni riproduzione totale o parziale di qualsiasi tipologia di testo, immagine o altro presente su questo sito. Ogni riproduzione non espressamente autorizzata è violativa della L. 633/41 e pertanto perseguibile penalmente.